



Verona

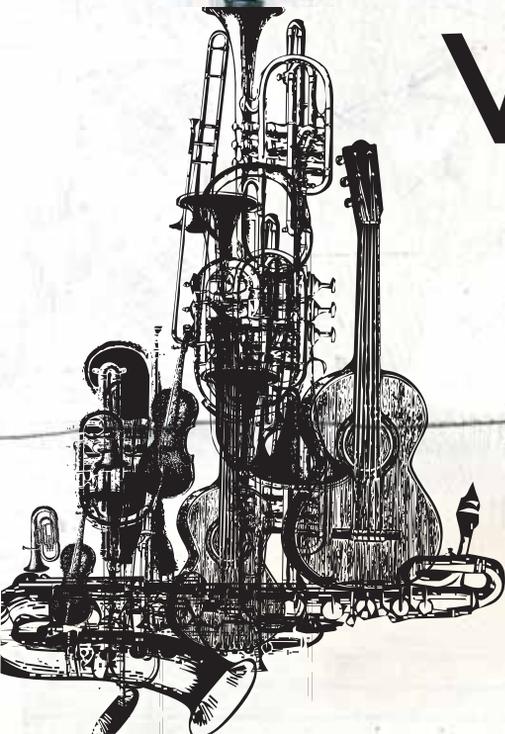
Comune
di Verona
Assessorato allo Spettacolo



estatedeateatralerveronese 06



VERONA JAZZ



organizzazione tecnica:

lams
Centro Regionale
di Studi,
Formazione
e Ricerca
Jazzistica

COMUNE DI VERONA

Sindaco: Paolo Zanotto

Assessore allo Spettacolo:

Luciano Guerrini

ESTATE TEATRALE VERONESE

Direttore artistico: Gian Paolo Savorelli

Commissione consultiva

Giuseppe Arcaroli, Ferruccio Arrigoni,

Claudio Bissoli, Giuseppe Brugnoli,

Ugo Brusaporco, Giorgio Chiavegato,

Oreste Dall'Argine, Enrico Garnero,

Giorgio Olivieri, Maria Laura Piubelli,

Leonardo Venturini.

VERONA JAZZ

Consulenza artistica

Lelio Tagliaferro

Organizzazione tecnica

e ufficio stampa

LAMS

Design

neodesign - Verona

Programma di sala

Editing

Alessandra Rossi

Stampa

Grafiche Aurora, Verona

AUTOGERMA

Distributore Volkswagen, Škoda, Audi, Seat
e Volkswagen Veicoli Commerciali



Audi SEAT

Veicoli
Commerciali

Quest'anno il cartellone di Verona Jazz vuole essere il "crocevia" delle culture musicali che si sono sviluppate sia lontano nel tempo che nel secolo da poco concluso. Musiche che hanno attraversato generazioni di fruitori e che da sempre hanno trovato autori ed interpreti capaci di assimilarle e di rinnovarle, traghettandole nel futuro. Un crocevia dove s'incontrano la cultura classica europea, il blues, il jazz e le più disparate tradizioni etniche. Un "crossroads", per dirla alla Robert Johnson, al centro del quale c'è il nostro pubblico, che ci auguriamo anche quest'anno segua ed apprezzi le proposte artistiche che questa nuova edizione propone. Rispetto poi alle passate edizioni, abbiamo inteso ampliare e differenziare le proposte artistiche in un percorso musicale all'interno della città con l'iniziativa "Effetti collaterali" che si concretizzerà in diciannove giorni di programmazione con più di quindici gruppi partecipanti: una kermesse all'insegna del jazz, che si aprirà il 22 giugno nell'intima e caratteristica cornice di via Cadrega e che si concluderà il 10 luglio nel magico scenario areniano.

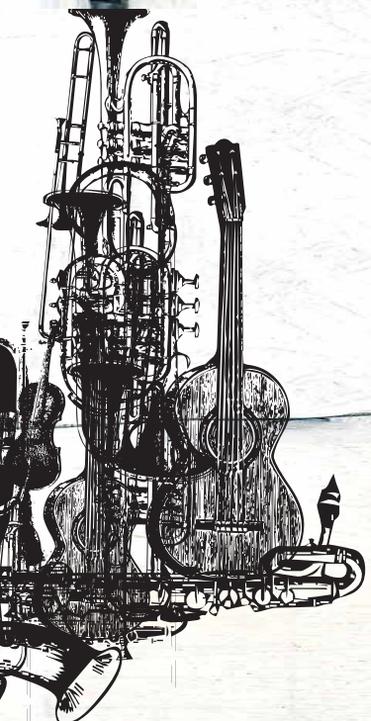
Luciano Guerrini
Assessore allo Spettacolo



VERONA JAZZ 06

24 giugno - 10 luglio 2006

TEATRO ROMANO



24 giugno ore 21.00
DJANGO DINASTY
con **NOÉ REINHARDT QUINTET**
BAOBAB ENSEMBLE
JOHNNY GRIFFIN QUARTET

27 giugno ore 21.00
"SUPER SOUND"
STEVE TURRE QUINTET
RENATO BORGHETTI
QUARTET "Gauchos"

28 giugno ore 21.00
ANNE DUCROS QUINTET
KENNY BARRON TRIO
special guest **BARRY HARRIS**

29 giugno ore 21.00
AL JARREAU SEXTET

3 luglio ore 21.00
CHICK COREA
CHAMBER ORCHESTRA
con **BAYERISCHE**
KAMMERPHILHARMONIE ORCHESTRA
Piano concerto n.2 di Chick Corea
Piano concerto n.24 K491 di W.A. Mozart
pianista: Chick Corea

ANFITEATRO ARENA

10 luglio ore 21
ERIC CLAPTON

1-2-3-4-22-23-24
25-26-30 giugno - 1 luglio
"EFFETTI COLLATERALI"
di Verona Jazz nel quartiere Carega
e in altri luoghi della città

PREZZI SPETTACOLI

TEATRO ROMANO

Verona Jazz

platea numerata	€ 18,00
gradinata	€ 10,00
gradinata ridotta	€ 8,00

Concerto di Chick Corea

platea numerata	€ 60,00
gradinata	€ 40,00
gradinata ridotta	€ 35,00

Concerto di Al Jarreau

platea numerata	€ 45,00
gradinata	€ 30,00
gradinata ridotta (solo al botteghino)	€ 25,00

ARENA (Concerto Eric Clapton)

poltronissima	€ 60,00
poltrona	€ 50,00
gradinata numerata	€ 40,00
gradinata	€ 30,00

Diritti di prevendita per i concerti di Corea, Jarreau e Clapton.

INFORMAZIONI SPETTACOLI

www.estateteatraleveronese.it

tel. 0458077500 (URP)

SERVIZIO BIGLIETTERIA

tel. 0458066485 e 0458066488, biglietti on line sul sito www.estateteatraleveronese.it, sul circuito UNITICKET (numero verde sportelli Unicredit Banca abilitati 800323285), sul sito www.geticket.it e tramite CALL CENTER (tel. 899111178). Servizio biglietteria anche presso Box Office, via Pallone 12a, Verona (tel. 899199057). Nelle serate di spettacolo vendita dei biglietti nei luoghi di rappresentazione.

In caso di necessità l'Estate Teatrale Veronese si riserva il diritto di modificare il programma.

“EFFETTI COLLATERALI”

di **VERONA**JAZZ06

1-2-3-4 giugno

LAMS - Centro Regionale Veneto Formazione Jazzistica

via S. Pietro Martire, 1

BARRY HARRIS INTERNATIONAL WORKSHOP (nona edizione)

Giovedì 22 giugno, ore 21.30

via Cadrega - Rione Carega:

“TRIBUTO A MARILYN MONROE”

MORGANA MONTERMINI e BIG BAND RITMO SINFONICA CITTÀ DI VERONA

Dirige Marco Pasetto, presenta Vittorino Moro.

Venerdì 23 giugno, ore 20.30

Rione Carega

ORANGE ROOM



Beppe Scardino - sax baritono; Francesco Bigoni - sax tenore; Piero Bittolobon - sax alto; Pasquale Mirra - vibrafono; Antonio Borghini - contrabbasso; Federico Scettri - batteria.

MESHUGE KLEZMER BAND

Andrea Ranzato - fisarmonica; Andrea Belfi - batteria; Maria Vicentini - violino; Roberto Lanciai - sax alto; Fabio Basile - chitarra; Stefano Corsi - contrabbasso.

Sabato 24 giugno, ore 19.30

Rione Carega

CAL TRIO + QUARTETTO D'ARCHI



Domenico Caliri - chitarra; Antonio Borghini - contrabbasso; Cristiano Calcagnile - batteria; Paolo Botti - viola; Dimitri Sillato - violino; Erica Scherl - violino; Francesco Guerri - violoncello.

Domenica 25 giugno

“LA LUNGA NOTTE DEL JAZZ”

Ore 20.30, Rione Carega



SAUL BASS

Stefano Senni - contrabbasso; Enrico Terragnoli - chitarra; Dario Volpi - chitarra; Walter Paoli - batteria.

ENRICO TERRAGNOLI ORCHESTRA VERTICAL

Enrico Terragnoli - chitarra; Claudia Bidoli - voce; Achille Succi - clarinetto basso; Alfonso Santimone - organo e piano; Giorgio Pacorig - Fender rhodes; Thomas Sinigaglia - fisarmonica; Danilo Gallo - basso acustico; Stefano Senni - contrabbasso; Sibiu - percussioni; Massimiliano Sorrentini - batteria.

Ore 23.00, Le Cantine de l'Arena (piazzetta Rubiani 1)

PAOLO BIRRO / ELLIOTT ZIGMUND / LORENZO CONTE

Paolo Birro - pianoforte; Elliott Zigmund - batteria; Lorenzo Conte - contrabbasso.

Lunedì 26 giugno, ore 22.00

Le Cantine de l'Arena (Piazzetta Rubiani 1)

MAURO NEGRI Trio "Plays Ellington & Gershwin"

Mauro Negri - clarinetto e sax; Marco Micheli - contrabbasso; Stefano Bagnoli - batteria.

Venerdì 30 giugno

Ore 18.00, libreria Giubbe Rosse, corso Sant'Anastasia 7

Presentazione del volume "Franco Cerri, in punta di dita"

(Sigma Libri) di Vittorio Franchini.

Intervengono l'autore, Franco Cerri e il giornalista Lelio Tagliaferro.

Ore 18:30, piazza Erbe

STORYVILLE JAZZ BAND

special guest **FRANCO CERRI**

Marco Pasetto - clarinetto; Sandro Gilioli - tromba; G.B. Tedeschi - trombone; Franco Aldegheri - banjo; Pepe Gasparini - contrabbasso; Luciano Zorzella e Gino Gozzi - batteria; Franco Cerri - chitarra

Sabato 1 luglio, ore 18.30

Piazza Erbe

ORIGINAL PERDIDO JAZZ BAND

Gianantonio Bresciani - tromba; Rossano Fravezzi - clarinetto; Saulo Agostini - trombone; Francesco Agostini - pianoforte; Gianni Romano - banjo; Corrado Patuzzo - contrabbasso; Susanna Dal Zen - vocalist; Pietro D'Elia - batteria.



Teatro Romano, sabato 24 giugno ore 21

Django Dinasty con Noè Reinhardt Quintet

Noè Reinhardt (chitarra) Dorado Schmitt (chitarra) Samson Schmitt (chitarra) Costel Nitescu (violino) Laureant Gautier (contrabbasso)

“Quelli che si chiamano Reinhardt, nascono con la chitarra nelle mani”. Tutto ebbe origine il 23 gennaio del 1910 a Liverchies, nel Belgio, quando venne alla luce, durante una sosta della carovana di carri e roulotte di gitani Sint-Manouche, colui che per primo seppe dare una peculiare configurazione al jazz europeo, per decenni ancora troppo calligrafico rispetto a quello suonato in America. Era banjoista ma soprattutto chitarrista e si chiamava Django Reinhardt; “un incidente pittoresco piuttosto che un avvenimento storico”, così lo definì Arrigo Polillo, un ramo inaspettato che diede fiori bellissimi che seppero rendere ancora più magico il mondo musicale del jazz.

Dai tempi del celeberrimo quintetto del *Hot Club De France* sono state molte le formazioni che hanno cercato e cercano di ripercorrere le gesta di quello storico gruppo che comprendeva anche un'altra grande figura del jazz continentale, il violinista Stephane Grappelli; se dobbiamo però cercare chi dovrà traghettare lo swing manouche verso le nuove generazioni ci dobbiamo rivolgere a chi, oltre a una tecnica invidiabile – condizione questa irrinunciabile per chi voglia affrontare i ritmi e le melodie di questo affascinante quanto atipico capitolo del jazz – possiede anche un po' dell'anima e dello spirito di Django. E allora chi meglio del suo nipote Noè? Ventisette anni, sembra essere lui l'ambasciatore ideale della musica manouche, perché, oltre a possedere una tecnica sopraffina e a suonare nel solco dello stilema di Django, riesce a dare quel tocco di modernità rinnovando la tradizione e facendo avvicinare allo swing manouche anche un pubblico più giovane di chitarristi e di appassionati.

Con lui il violinista di origine rumena Costel Nitescu, di formazione classica ma capace come pochi di ricreare le magiche atmosfere gitane dell'Europa orientale (è considerato il miglior violinista tzigano in circolazione), e i chitarristi Samson e Dorado Schmitt, dei quali di recente è stato pubblicato in Italia dalla Kind of Blue Records lo splendido *The Django Reinhardt Festival: Live At Birdland*, registrato nel 2000 e nel 2002 con una formazione stellare nella quale ricordiamo Babik Reinhardt, Angelo Debarre e James Carter.



Teatro Romano, sabato 24 giugno ore 21

Johnny Griffin Quartet

*Johnny Griffin (sassofono tenore) Kirk Lightsey (pianoforte)
Gil Naturel (contrabbasso) Douglas Sides (batteria)*

“Mi piace suonare veloce: è una situazione nella quale mi diverto a controllare e limitare me stesso. Ma quando trovo la sezione ritmica adatta, allora mi sento come volessi esplodere”. Nato a Chicago, Johnny Griffin ha attraversato le varie epoche del Jazz restando sempre fedele a se stesso, al suo stile e alla sua musica in modo significativo, partecipando a progetti che rimarranno nella storia della musica afroamericana. Prima si avvicina al pianoforte, poi al clarinetto fino al sassofono, e a soli diciassette anni c'è la chiamata prestigiosa di Lionel Hampton, che lascerà due anni più tardi per formare il suo primo combo, un sestetto con Percy Heath e Philly Jo Jones.

Tra il 1957 e il 1958 Griffin suona con due formazioni storiche della musica afroamericana, i *Jazz Messengers* di Art Blakey e il quartetto di *Thelonius Monk*. Poi il trasferimento in Europa che in quegli anni ospitò lungamente molti altri grandi nomi del jazz d'oltreoceano, come Bud Powell, Kenny Drew, Dexter Gordon, Kenny Clarke. L'Europa è il trampolino di lancio per tours nel Vecchio Continente e Giappone: ovunque riscuote grande consenso per il suo hard-bop e per la straordinaria energia che il suo tenore sa regalare, un marchio di fabbrica di Johnny “The little giant” Griffin.

Ogni anno questo “Grande vecchio del Jazz” ritorna per un brevissimo periodo in America, per registrare in studio e per suonare dal vivo; gli anni Ottanta e Novanta lo vedono protagonista sui palcoscenici dei più importanti Jazz Festival di tutto il mondo, ritornando sempre però alla sua casa di Parigi, in Europa, dove, dice, “il jazz è più considerato dalla gente che in America. Mi dispiace doverlo dire, ma è la verità. Ritorno negli Stati Uniti ogni anno e lo posso verificare continuamente”.

Baobab Ensemble

*Federico De Vittor (pianoforte) Benjamin Hrdina (batteria)
Michele Montolli (contrabbasso) Filippo Orefice (sassofono tenore)*

A introdurre il set di Johnny Griffin, Verona Jazz ospiterà il debutto di questi quattro musicisti, poco più che ventenni, attualmente studenti in Austria presso l'Universität für Musik und Darstellende Kunst di Graz. Per la prima volta la loro musica viene proposta davanti a un'importante platea come quella del Teatro Romano. È un'iniziativa, questa di invitare un gruppo “deb” e praticamente sconosciuto ma senza dubbio emergente, che si ripeterà nelle prossime edizioni di Verona Jazz.



Teatro Romano, martedì 27 giugno ore 21

“Super Sound” Steve Turre Quintet

*Steve Turre (trombone/shells) Akua Dixon (violoncello e voce)
Nico Menci (pianoforte) Marco Marzola (contrabbasso)
Jaimeo Brown (batteria)*

Messicano d'origine, ma cresciuto musicalmente negli Stati Uniti, Turre è senza dubbio uno dei più innovativi jazzisti al mondo, avendo assorbito elementi di mariachi, di blues, di musica caraibica e di jazz.

Grande trombonista legata alla tradizione ma capace di proiettarsi verso il futuro, inizia la sua lunga carriera entrando nell'orchestra di Ray Charles. Era il 1972, e un anno più tardi Woody Shaw lo porta nei *Jazz Messengers* di Art Blakey, lanciandolo definitivamente nel mondo del jazz. Steve entra in contatto "sonoro" con musicisti del calibro di McCoy Tyner, Herbie Hancock, Lester Bowie, Tito Puente, Max Roach e Pharoah Sanders, per citarne alcuni. Molti i suoi progetti, come il quintetto con Ron Blake, e nutrita la sua produzione discografica. Da *Sanctified Shells*, con ospite Dizzy Gillespie, a *Rhythm within*, con Hancock e Pharoah Sanders, a *Steve Turre*, con Cassandra Wilson e Randy Brecker, a *Lotus Flower*, sino alle ultime produzioni, tra le quali *In the spur of the moment*, con Ray Charles e Chucho Valdes, *One4J*, dedicato a J.J. Johnson, sino all'ultimo *The spirits up above*, dedicato alla musica di Raahsan Roland Kirk; Steve Turre, già ospite negli anni passati di Verona Jazz, ha introdotto nel linguaggio jazzistico il suono delle grandi conchiglie tropicali, aggiungendo ulteriore fascino alla sua musica. Da sottolineare inoltre che nel 2005 ha ricevuto la nomination come migliore trombonista jazz.

A Verona Jazz si presenta con "Special 5et", quintetto italoamericano che comprende anche la cantante e violoncellista newyorkese Akua Dixon (leader dell'ensemble Indigo e fondatrice dell'*Uptown String Quartet*); il ventunenne batterista californiano Jaimeo Brown, considerato nientemeno che da Bobby Hutcherson uno dei migliori giovani talenti del mondo jazzistico; il navigato contrabbassista Marco Marzola e il trentacinquenne pianista bolognese Nico Menci, tra gli esponenti di spicco della scena italiana; una formazione che con Steve Turre e Dion Parson ha recentemente inciso il brillante *Important Life* (Wide Music Records), un lavoro nel segno del "mainstream" più raffinato che evidenzia sia la verve compositiva del gruppo che l'ottimo affiatamento tra i solisti, sviluppatosi in numerosi concerti.



Teatro Romano, martedì 27 giugno ore 21

Renato Borghetti Quartet “Gauchos”

*Renato Borghetti (gaita ponto) Pedro Figueiredo (flauti, sassofoni)
Daniel Sà (chitarra semiacustica) Vitor Peixoto (pianoforte)*

La musica di Renato Borghetti è davvero insolita per chi ama le atmosfere sudamericane, visto che si basa sulla tradizione dei “gauchos”, la gente che popola l’immensa area – lo stato di Rio Grande do Sul – ai confini con l’Argentina e l’Uruguay. La fisarmonica più conosciuta in Brasile è quella suonata nella parte nord orientale del Paese; Borghetti è invece un virtuoso della “gaita ponto”, una fisarmonica a bottoni tipica della parte meridionale, arrivata con gli immigrati portoghesi e al cui sviluppo “sonoro” hanno contribuito anche gli italiani, arrivati nel ventesimo secolo.

Questo straordinario musicista ha cominciato a suonare a dieci anni, e già sei anni più tardi iniziava la sua attività come professionista, partecipando a numerosi festival in Brasile. Con questo insolito strumento, una delle mille varianti della fisarmonica, ha sin da giovanissimo interpretato e poi riletto le melodie tradizionali, aggiungendo poi come un autentico alchimista i ritmi e le arie del samba, del tango e della musica jazz, creando così un suono unico quanto sapientemente equilibrato; una tavolozza che riunisce quindi le culture formatesi nel periodo precolombiano, le atmosfere importate dagli immigrati europei e i ritmi sincopati caratteristici della cultura africana delle migliaia di schiavi forzatamente portati in Sudamerica durante la colonizzazione portoghese e che, come quelli deportati nell’America Settentrionale, soprattutto nel Golfo del Messico, avrebbero generato stili musicali ora amati in tutto il mondo.

Ha esordito discograficamente nel 1984 con *Gaita Ponto*, centomila copie vendute anziché le mille previste; tra il '95 e il '96 partecipa al prestigioso “Brasil Musical”, festival delle culture brasiliane, con Egberto Gismonti ed Ermeto Pascoal, nel quale rappresenta il suo Stato di provenienza.

Renato Borghetti ha pubblicato fino ad oggi una ventina di lavori, l’ultimo dei quali è *Gauchos*, registrato nel 2004 e pubblicato un anno dopo dall’etichetta austriaca Quinton Records e distribuito in Italia da Egea; una produzione che evidenzia ancora di più il progetto musicale di questo straordinario musicista sudamericano, nel quale accosta mirabilmente temi tradizionali a raffinate composizioni di sapore decisamente jazzy.



Teatro Romano, mercoledì 28 giugno ore 21

Anne Ducros Quintet

*Anne Ducros (voce) Carl Shlosser (sax e flauto)
Olivier Hutman (pianoforte) Tony Rabeson (batteria)
Sal La Rocca (contrabbasso)*

Con Julie Tippett e Norma Winstone, Anne Ducros è considerata dalla critica l'indiscussa regina del jazz vocale europeo, quello più legato alla tradizione. La sua splendida voce, raffinata da una grande tecnica, che le consente di utilizzarla come strumento improvvisativo, e completata da un gusto raffinatissimo, fa della francese una cantante-musicista doc.

Nata a Pas de Calais, comincia la sua istruzione (musicale e vocale) al conservatorio di Bolougne Sur Mer con Lyne Durian, e inizia a cantare jazz nel 1986. Anne costituisce anche un quartetto di jazz con il quale partecipa a varie competizioni internazionali, che la spingono a un'inesauribile voglia di cantare sempre di più, specialmente dopo la pubblicazione del suo primo album, *Don't you take a chance* all'JTJ nel 1989, una registrazione che rappresenta un trampolino di lancio per innumerevoli tournées e festival e soprattutto per le collaborazioni "eccellenti", come quelle con Michel Petrucciani, Ray Brown, Ted Curson e Stefano Di Batista. Anne Ducros è anche molto richiesta come insegnante, dall'Europa al Nordamerica e dirige "Prelude", la prima scuola di canto jazz della capitale francese. Accompagnata da Gordon Beck, Sal La Rocca, Bruno Castellucci e Didier Lockwood, Anne Ducros registra *Purple Songs*, pubblicato nel 2001 dalla Dreyfus Jazz, che le frutta il premio "Billie Holiday" e un prestigioso riconoscimento all'"Accademia del Jazz". Questo nuovo premio non è l'ultimo, perché nell'aprile del 2002 riceve il "Django d'Or Victoires de la musique" come artista dell'anno, e un anno dopo pubblica *Close Your Eyes*, che le vale ancora una volta il premio "Victoire de la Musique".

Il recente cd *Piano, piano*, pubblicato nel 2005, vanta tra i collaboratori niente meno che Chick Corea ed Enrico Pieranunzi, e l'ha consacrata definitivamente come una delle voci più interessanti del jazz di questi ultimi anni. Di lei l'autorevole critico Franco Fayenz ha scritto "ha una notevole estensione ben controllata, con ricordi di Billie Holiday, e usa il canto sillabato in funzione creativa, non di ripiego".



Teatro Romano, mercoledì 28 giugno ore 21

Kenny Barron trio special guest Barry Harris

Kenny Barron (pianoforte)

Kiyoshi Kitagawa (contrabbasso) Victor Lewis (batteria)

Barry Harris (pianoforte)

“Il pianista più lirico dei nostri tempi”: così il Los Angeles Times ha definito Kenny Barron. Da giovanissimo, era il 1962, raggiunse il gruppo di Dizzy Gillespie, sviluppando uno stile legato ai ritmi carabici e latini. Da qui un intenso peregrinare negli ensemble dei più prestigiosi *jazzman* come, Milt Jackson, Freddie Hubbard e Juseef Lateef, con il quale approfondì lo stile improvvisativo.

Solamente nel 1974 registrò come *bandleader*, per la Muse Records, *Sunset to Dawn*, la prima di oltre quaranta opere una delle quali (*People time*) ricevette il Grammy Award. È degli anni Ottanta la costituzione del quartetto “Sphere”, dedicato alla musica di Monk con Buster Williams, Ben Riley and Charlie Rouse e la partecipazione ad un “all star quintet” – visto ad Umbria jazz 1982 – con Hubbard, Joe Henderson, Ron Carter e Tony Williams. “Sphere” fu sciolto alla morte di Rouse, ma nel '98, con Gary Bartz, venne ricostituito incidendo per la Verve. Altre due nomination per il Grammy arrivarono con *Night and the City* (con Charlie Haden) e *Wanton Spirit* (con Roy Haynes e Haden). Oggi, a cinquantotto anni, Kenny Barron tiene concerti in tutto il mondo, in veste solistica, in trio o con “Brazilia”, che fonde mirabilmente la musica brasiliana con il jazz.

Dai tempi del Detroit's Blue Bird Club, negli anni Quaranta, quando diede un fondamentale apporto alla scena jazz della città, Barry Harris si è imposto come pianista dalla grande tecnica e profondo “soul”. Ma al di là dei numerosi titoli accademici che può vantare, è uno dei più importanti esponenti del jazz “mainstream” in compagnia di Monk, Powell, Gillespie e Parker, ed anche se i suoi dischi sono poco conosciuti, ciò che più conta è la sua capacità di porsi come insegnante di teoria musicale e di pianoforte alle più giovani generazioni di musicisti; per queste sue doti è probabilmente il jazzista più richiesto al mondo per stage, seminari, corsi di strumento e teoria presso le più importanti e le più piccole istituzioni ed enti che si occupano di divulgare l'idioma della musica afroamericana.

D'Alessandro e Galli
PRESENTS



Teatro Romano, giovedì 29 giugno ore 21

Al Jarreau Sextet

*Al Jarreau (voce) Chris Walker (basso, direzione musicale)
Ross Bolton (chitarra) Mark Simmons (batteria)
Joe Turano (sassofono, tastiere) Larry Williams (tastiere)*

“Il mio interesse per la musica improvvisata ebbe origine quando ero ancora un ragazzino”, ricorda Al Jarreau, “i miei fratelli portavano a casa dischi di jazz, e si divertivano a cantare e a suonare. Fu allora che imparai a fare le seconde e terze voci nei cori, canzoni facili che mi aiutarono a sviluppare l'orecchio per l'improvvisazione”.

Nativo di Milwaukee, Wisconsin, Al Jarreau è stato, agli inizi della sua carriera, sul punto di diventare giocatore di baseball professionistico, ma per nostra fortuna scelse di coltivare la sua passione per la musica, esibendosi all'inizio nei locali durante i finesettimana; fino a quando nel 1968, a San Francisco, si trova a fianco di George Duke a esibirsi in un piccolo club. A questo punto, Jarreau decide cosa farà da “grande”, il cantante; occorrono però molti anni prima che il mondo discografico si accorga di lui, capace di fondere così bene il vecchio e il nuovo, il classico canto jazz e il ritmo delle nuove generazioni con una tecnica vocale assolutamente sovrana e un gusto negli arrangiamenti molto raffinato. Nel 1975 incide finalmente il suo disco d'esordio, *We got by*, che lo fa immediatamente consacrare dalla critica come il miglior artista dell'anno. Al Jarreau diventa presto, ma era onestamente inevitabile, una vera e propria star e non più un artista di nicchia, collezionando premi prestigiosi, tours mondiali, apparizioni cinematografiche che lo consacrano come la voce maschile del mondo jazzistico più importante di questi anni, tanto da essere definito come “il ponte tra Joe Hendricks e Bobby McFerrin”. Il 1996 porta delle piacevoli novità nella sua carriera: nella pausa di un tour, accetta una tournée di tre mesi all'interno del musical *Grease!* e in seguito, per festeggiare i vent'anni di carriera, Jarreau realizza la sua prima raccolta, *Best of*, i quattordici pezzi più conosciuti insieme a due brani inediti realizzati con George Duke. Verona Jazz 2006 presenta il suo ultimo *Accentuate the positive* pubblicato nel 2004 dalla Verve, registrato in presa diretta in studio in compagnia di un quartetto (piano-contrabbasso-batteria-chitarra), dove interpreta alcuni standards (tra gli altri *I'm beginning to see the light* di Ellington e *Midnight sun* di Lionel Hampton) e due composizioni originali.



Teatro Romano, lunedì 3 luglio ore 21

Chick Corea Chamber Orchestra

con Bayerische Kammerphilharmonie Orchestra
“Nello Spirito Di Mozart”

*Chick Corea (pianoforte) Tim Garland (sassofono, flauto)
Marcus Gilmore (batteria) Hans Glawischnig (contrabbasso)*

Le “incurSIONI” di Armando “Chick” Corea nel campo della musica classica non sono una distrazione dai suoi numerosi progetti in campo jazzistico sui quali non ci soffermeremo, visto che la protagonista della serata è la musica di Wolfgang Amedeus Mozart, del quale quest’anno si celebra il 250° anniversario dalla nascita. Il tutto nasce nel 1983, quando vengono pubblicati, in duo con Frederich Gulda, i dischi *The meeting* (Philips) e *On two pianos* (Deutsche Grammophon), con Nicolas Economu nel quale il pianista americano affronta sei dei Microkosmos di Bela Bartok; l’anno seguente, con Friederich Gulda, c’è la prima registrazione mozartiana, ovvero *Mozart double piano concerto fantasy for two pianos* (Teldec) ed esattamente dieci anni fa viene pubblicato *The Mozart Sessions* (Sony), ovvero l’interpretazione di due concerti, *K 20* e *K 23* per pianoforte ed orchestra (la St. Paul Chamber Orchestra).

Ora questo nuovo progetto che verrà eseguito a Verona Jazz in prima italiana, per celebrare il genio del compositore di Salisburgo, ovvero l’esecuzione del *Concerto K 491*, commissionato dal Mozart Jahre Wien 2006.

La serata è suddivisa in due momenti; il primo prevede l’esecuzione del *Concerto No. 2* di Chick Corea composto, come dice lo stesso pianista “rispettando lo spirito di creatività e la libertà di espressione che non segue nessun altra ragione se non quella della sua scelta artistica”, il secondo prevede l’esecuzione del *concerto K 491*.

Il *concerto K 491*. Terminato a Vienna il 24 marzo 1786, il concerto per pianoforte n. 24 in Do minore *K 491* è suddiviso in tre movimenti (Allegro 3/4, Do minore, Larghetto 2/2, Mi bemolle maggiore e Allegretto 2/2 poi 6/8, Do minore). Venne eseguito per la prima volta nella capitale austroungarica una decina di giorni più tardi dallo stesso compositore in qualità sia di pianista che di direttore dell’esecuzione.

Il *K 491*, che prevede l’organico orchestrale più ampio che Mozart abbia mai impiegato in un concerto, con l’impiego anche di oboi e di clarinetti, si differenzia dal resto della produzione concertistica per la presenza del pianoforte anche dopo la cadenza del primo movimento e si caratterizza per il finale, con una straordinaria ricchezza di suoni tale da far dire a Beethoven al compositore Wilhelm Cramer che “non saremo mai capaci di nulla di simile”.

SERATA AUTOGERMA

D'Alessandro e Galli
PRESENTS



Anfiteatro Arena, lunedì 10 luglio ore 21

Eric Clapton

*Eric Clapton (chitarra, voce) Doyle Bramhall II (chitarra)
Derek Trucks (chitarra) Chris Stainton, Tim Carmon (tastiere)
Steve Jordan (batteria) Willie Week (basso)
Simon Clark, Roddie Lorimer, Tim Sanders (fiati)
Michelle John, Sharon White (cori)*

Robert Cray Band

*Robert Cray (chitarra, voce) Kevin Hayes (batteria)
James Pungh (tastiere) Karl Sevareid (basso)*

Ne sono passati di anni da quando un giovanissimo Eric Clapton abitava in un monolocale nello stesso edificio di un certo John Mayall, e da quando consumava sul giradischi tutta la discoteca del vicino, già espertissimo della “musica del diavolo”. A soli ventun'anni aveva già lasciato gli Yardbirds per raggiungere i Bluesbreakers e poco tempo dopo, con Ginger Baker e Jack Bruce, formava uno dei gruppi più significativi della storia della musica rock, i Cream, una miscela di blues e di psichedelia rimasta unica. Successo mondiale immediato, anni che corrono velocissimamente, dai Bluesbreakers ai Cream ai Blind Faith, fino al suo primo album solista, quel *Layla* che lancia nell'Olimpo della chitarra Duane Allman. Poi il ritiro forzato dalle scene, fino al *Rainbow Concert* e a *461 Ocean Boulevard*, che lo vede tornare ai vertici della musica rock mondiale: da *E.C. was here* a *Slowhand*, da *Just one night* a *Unplugged* fino a *From the cradle*, ogni incisione ha un grandissimo successo mondiale di pubblico e i suoi concerti registrano sempre il tutto esaurito.

Eric Clapton, membro due volte della Rock & Roll Hall of Fame come chitarrista degli Yardbirds e dei Cream, continua a stupire e deliziare un foltissimo gruppo di amanti della musica. E recentemente ha chiuso il cerchio ritornando al blues omaggiando la figura e la musica di Robert Johnson con *Me and Mr. Johnson* e *Session for Mr. J.*, e riformando nel 2005, per il trentesimo anniversario del loro concerto d'addio, i leggendari Cream. Nello stesso anno pubblica *Back Home*, il primo disco con brani di sua composizione da cinque anni che verrà presentato in questa tournée, un vero e proprio “guitar summit” considerato che avremo la possibilità di ascoltare altre due grandissime figure della chitarra. La prima è Derek Trucks, immenso talento della “slide”, e cardine della più recente reincarnazione degli Allman Brothers, e la seconda è Robert Cray, del quale è stato da poco pubblicato *Twenty* un viaggio affascinante che evidenzia le sue influenze, dal blues al rock, dal gospel al soul.

La Robert Cray Band introdurrà Eric Clapton in questa magnifica serata che conclude l'edizione duemilasei di Verona Jazz.

SERATA AUTOGERMA



MSC Crociere



Viaggi e Cultura

LA CROCIERA DEL JAZZ

Dal 21 al 28 ottobre 2006

in collaborazione con



Parteciperanno alla Crociera

I MAESTRI: **Charlie Mariano** (Sax alto) - **Gianni Basso** (Sax tenore) - **Franco Cerri** (Chitarra)
Renato Sellani (Pianoforte) - **Luciano Milanese** (Contrabbasso) - **Gianni Cazzola** (Batteria)

I DISCEPOLI: **Andrea Sorgini** (Pianoforte) - **Andrea Olivi** (Sax tenore) - **Bobo Facchinetti** (Percussioni)
Luca Pisani (Contrabbasso) - **Daniilo Memoli** (Pianoforte) **Gaetano Riccobono** (Voce solista)



diretta dal maestro
Vladimir Belonojkine
20 musicisti - 2 voci soliste

TANGO E RITMI LATINI

Thomas Sinigaglia (Fisarmonica e Bandoneon) - **Elisabetta Gerosa** (violino) - **Bruno Sarno**
(contrabbasso) **Daniela Castagna** (pianoforte)

È un'esclusiva Viaggi e Cultura, quote da 690 EURO - 3°/4° letto Ragazzi fino a 18 anni: GRATIS
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI - 045 534564 - 045 6400345
info@viaggiicultura.it - www.viaggiicultura.it

VIAGGI E CULTURA - Sede:

Via Rosa Morando, 40 - 37131 VERONA - Tel. 045 534564 Fax 045 8400147

Filiale:

Via XXX maggio, 13 - 37019 PESCHIERA DEL GARDA (VR) - Tel. 045 6400345 Fax 045 6400303

CROAZIA - GRECIA - TURCHIA
VENEZIA, BARI, KATAKOLON (OLYMPIA)
IZMIR (EFESO), ISTANBUL,
DUBROVNIK, VENEZIA

Otto giorni indimenticabili a bordo della nuova
ammiraglia della flotta: **MSC Musica**



MSC Musica

MSC Musica è la nuova, magnifica e modernissima ammiraglia di MSC Crociere. Scoprite questa grande nave da crociera, vivrete nel comfort e nel relax più assoluti, grazie alle complete strutture dedicate al benessere e dotate delle più moderne attrezzature, alla raffinata sala di wine tasting, all'originale sushi bar. Accoglienti ambienti armoniosamente integrati tra loro.

Massimo relax e ogni comfort per una vacanza indimenticabile, acquistabile (grazie alla partnership di "Jazz in'Italia", "Veneto Jazz" e "Verona Jazz 2006" con MSC Crociere e VIAGGI e CULTURA, curatrice dell'iniziativa) a un prezzo promozionale.

PROGRAMMA GENERALE MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE PER LA CROCIERA DELL'AMMIRAGLIA MSC MUSICA.

Il tema della crociera è la Musica ritmica comprendente in una grande famiglia vocale e strumentale Habanera, Tango, Samba, Rumba, Mambo, Calypso, Bossa, Blues, Ragtime, Spiritual e Gospel, Soul, Rhythm&Blues, Rock&Roll, Pop, Jazz "mainstream" (il suo genere più popolare e più godibile) e "Third Stream" ossia la interazione tra la musica accademica e quella a preponderanza ritmica; infine le varie forme di "fusion" che trovano nel Jazz, l'Ethno e il Rock componenti fondamentali e che ora vanno sotto la generica e ridondante definizione di "World Music".





TEATRO
ROMANO

66 **estateteatralaveronese**
21 giugno 27 agosto



prosa

21-22-23 giugno ore 21.30
A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM
(Sogno di una notte di mezza estate)
di William Shakespeare
sottotitoli in italiano

12-13-14-15-16 luglio ore 21.15
IL MERCANTE DI VENEZIA
di William Shakespeare

20-21-22-23 luglio ore 21.15
GIULIO CESARE
di William Shakespeare

2-3-4-5 agosto ore 21.00
SHAKESPEARE IN JAZZ
di Giorgio Albertazzi
da Shakespeare e Duke Ellington

22-23-24-25-26-27 agosto ore 21.00
LA PUTTA ONORATA
di Carlo Goldoni

INFORMAZIONI

www.estateteatraleveronese.it

SERVIZIO BIGLIETTERIA

tel. 0458066485 e 0458066488, tramite circuito UNITICKET
(numero verde sportelli Unicredit Banca abilitati 800323285), sul sito
www.geticket.it e tramite CALL CENTER (tel.89911178). Servizio biglietteria
anche presso Box Office, via Pallone 12a, Verona (tel. 899199057).
Nelle serate di spettacolo vendita dei biglietti al Teatro Romano.

danza

6-7-8 luglio ore 21.30
**BALLETTO DELL'ARENA
DI VERONA**

26-27-28-29 luglio ore 21.15
COMPAGNIA ANTONIO GADES

9-10-11-12 agosto ore 21.00
**JULIO BOCCA
E IL BALLETTO ARGENTINO**

17-18-19 agosto ore 21.00
**BALLETTO NAZIONALE
DELLA GEORGIA**





CHIOSTRO CONSERVATORIO DALL'ABACO

Piazza Sant' Anastasia

PROSA

6-7 luglio ore 21.30

La Casa dei Racconti, Argot Produzioni

I SONETTI DI SHAKESPEARE

le due vite di un uomo

con Duccio Camerini

regia Duccio Camerini

28-29 luglio ore 21.00

Fondazione Aida - Teatro Stabile

di Innovazione di Verona

SALGARI: il mare in soffitta

di Sergio de Simone

con Lorenzo Bassotto e Roberto Macchi

regia Catia Pongiluppi

spettacolo per ragazzi e famiglie

11-12 agosto ore 21.00

Fondazione Aida, Istituto Don Calabria, Ulss 20 di Verona

LA COMPAGNIA DI MASTRO ZEPPA

da *Sogno di una notte di mezza estate*

di William Shakespeare

spettacolo del progetto "Diversamente in scena"

rivolto a persone disabili, con il sostegno

della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona

Vicenza, Belluno e Ancona

spettacolo per ragazzi e famiglie

25-26 agosto ore 21.00

Teatro Scientifico - Teatro/Laboratorio

LA BISBETICA NON DOMATA

di William Shakespeare

adattamento e regia Luca Caserta

DANZA

11 luglio ore 21.15

Compagnia Sosta Palmizi

LA FAVOLA ESPLOSA

coreografia Giorgio Rossi

14-15 luglio ore 21.15

Ersiliadanza

FOUR DOGS NIGHT

coreografia Laura Corradi

18 luglio ore 21.15

Compagnia Virgilio Sieni

SOLO EMPTY

coreografia Virgilio Sieni

22 luglio ore 21.15

Compagnia Mvula Sungani

LA CITTÀ DEGLI ANGELI

coreografia Mvula Sungani

10 luglio ore 17.30

Auditorium del Conservatorio Dall'Abaco

"Verdi-Shakespeare: incontro tra due geni"

tavola rotonda

con il patrocinio dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani

INFORMAZIONI

www.estateteatralerveronese.it - tel. 0458077201

SERVIZIO BIGLIETTERIA

Prenotazioni tel. 3338212932.

Nelle serate di spettacolo vendita dei biglietti

al Chiostro Conservatorio Dall'Abaco dalle ore 20.15

AUTOGERMA

Distributore Volkswagen, Škoda, Audi, Seat
e Volkswagen Veicoli Commerciali



Audi



SEAT



Veicoli
Commerciali